Anno XXI. Venerdì 4 Settembre 1868 N. 201

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio e a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi 10.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta 30 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 20 la linea, e gli Annunzi Cent. 15 per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

— (*Corrispondenza del* Pungolo)

Oggi alle due pomeridiane fu letto in Senato il decreto che proroga la presente sessione parlamentare.

I signori senatori e deputati saranno avvertiti a domicilio del giorno della riapertura delle Camere.

Io so però, essere intenzione del ministero di riconvocare il Parlamento in Novembre onde eseguire il programma che io ebbi già a scrivervi oltre un mese fa.

Confermo la notizia che già vi scriveva, che, cioè, il ministero si presenterà alle Camere tale qual'è attualmente.

I mutamenti verranno in seguito; si sta sempre trattando col terzo partito; ma perchè alcuni uomini di questo partito possano entrare nel gabinetto, conviene che alcuni altri che ora ci sono ne escano, e che vi entrino con un programma di riforme accettato dalle Camere.

Dalla lettera del Zuzzi pubblicata dalla *Riforma* avrete rilevato quale sia il vero scopo dei deputati dell'opposizione raccogliendosi a Napoli. Confermare solennemente il plebiscito di Napoli: *Italia con Roma capitale.*

Da parecchi giorni S. M. stava a caccia fra gli scoscesi dirupi e le folte boscaglie che circondano la valle di Aosta.

In uno degli scorsi dì sul finir della caccia, il Re s'era fuorviato nell'inseguire un magnifico cervo, che vedendosi incalzato, s'era gettato attraverso ai più irti dirupi.

Il Re aveva ordinato al suo capocaccia di prendere un sentiero di traverso per sbarrare al cervo la via, ed egli stesso si era lanciato dietro il cervo, seguendo la via ch'esso aveva preso.

Ad un tratto il Re si trova davanti ad un abisso profondo di 400 o 500 piedi che bisognava girare percorrendo una striscia di terreno angustissima, in quel momento coperta da uno strato di ghiaccio. Il Re domanda ad un montanaro che per caso trovavasi a pochi passi distante da lui, se vi era pericolo a percorrere quel tratto di terreno — ma la foga della caccia non gli permette di attendere la risposta, e il re prosegue la sua rapida corsa — ma il ghiaccio, che aveva appena lo spessore di un mezzo dito, scricchiola sotto il suo piede, e già sta per rompersi, aprendo al cacciatore un nuovo precipizio da quel lieve strato dissimulato.

Volle fortuna che il montanaro vedesse il pericolo, e lo comprendesse in tutta la sua gravità, quantunque gli fosse ignoto l'ardito cacciatore. Non c'era tempo da perdere. Il montanaro accorre; senza aprir bocca gli dà una violenta spinta altraverso il corpo, e lo rigetta indietro con tanto impeto che il Re cadde a terra, riportando dalla caduta qualche lieve contusione.

Riavutosi il Re dalla forte scossa, palesò il suo nome, e stretta la mano al suo salvatore, gli assegnò un'annua pensione in benemerenza dell'avergli salvata la vita.

— Pochi giorni or sono abbiamo narrata ai nostri lettori la singolare avventura di quei tali giovani delle provincie italiane che per ottenere l'uscita dalla prigione ove erano stati rinchiusi in Roma a causa di conversazioni politiche ch'essi avevano tenute durante un desinare, dovettero piegarsi alle esigenze dell'autorità spirituale accostandosi ai sacramenti.

L'*Osservatore Romano* ci fa una solenne reprimenda per questa notizia che noi abbiamo pubblicata solo perchè l'avevamo da una sorgente che non ci sembrava sospetta.

Comunque sia, noi accettiamo ben volontieri la smentita che ci dà l'*Osservatore* dal momento che la veemenza del suo linguaggio viene a confermare ciò che sapevamo della tolleranza che ha incominciato ad introdursi a Roma.

L'indignazione colla quale il foglio romano respinge ciò che ci ha scritto un corrispondente, le cui informazioni ci sembrano meritare piena ed intiera fiducia, ci fa sperare che se mai un prigioniero italiano ferito fosse ancora raccolto in uno spedale romano non

APPENDICE

IL Cav. ALLESSANDRO MANTOVANI

Chi non ha visto non crede.

Sono due quadri uno a tempra, altro ad olio; quello rappresenta la novella Loggia Pia al Vaticano nel suo effetto grandioso, e nel minuto dettaglio; questo è un bivacco di bipedi domestici, una scena famigliare di polli ridotti intorno a grande albio, e riparati, mediante virgulti foglie di zucca e viti circostanti, dal sole che indora l'aria.

Benedetto l'ingegno, felice la creazione, esperta la mano del cav. *Alessandro Mantovani*, pittore, decoratore e concettista illustre! Magnanimo il nostro Comunale Consiglio che volle far sue queste opere del bravo nostro concittadino! Giusta l'ammirazione, unanime il plauso dei cittadini d'ogni rango che da giorni battono le scale del Municipio e si recano a quelle sale, orgogliosi tutti di sentirsi fratelli all'Egregio Artista, entusiastati della simpatica e cara esposizione!

Concetto degno dell'antica munificenza della Corte Pontificia onde in Roma sono raccolte le glorie più splendide dell'arte italiana, Pio IX allogò al cav. *Mantovani* uno dei bracci delle Loggie Vaticane tuttora greggie, ed a Lui che aveva ristorate dalle ingiurie del tempo le Loggie già dipinte da Giovanni da Udine, e ripulite a miglior conservazione quelle santificate dal pennello di Raffaello, commise di proseguire la grande opera del grandissimo maestro.

Fu ardimento forse? Nò. La potenza della creazione onde l'arte si appalesa nelle sue opere insigni, non è privilegio di nessuna età. Vive sempre e si agita nell'intelletto e nel cuore dell'Artista la face ardente del bello, la concezione grandiosa di nuovi e splendidi lavori, lo slancio sublime e poetico onde l'arte abbellisce ed imparadisa la natura. E l'illustre figlio di quest'antica terra, cultrice fortunata delle scienze e delle arti, fu pari al cimento. Le sue glorie (divise col pittore storico Consòni eccelso fra i più illustri di nostr'epoca, e con altri collaboratori in marmo e stucco) sono là al Vaticano per attestare la potenza del suo ingegno creatore, l'intelligenza della mente colta, la vastità degli studi, la franchezza prepotente del pennello, e già la fama ripercuote splendidamente il suo nome reso degnamente immortale nell'opera sua.

Il quadro che la rappresenta è un ulteriore merito aggiunto, che sta tutto a se, e si personalizza in un altr'ordine di immense difficoltà superate, e di perfezione raggiunta. È il grande lavoro della intera Loggia Pia raccolto in prospettiva, ripetuto nell'insieme e nel dettaglio, ferme le distanze, risaltate le proporzioni, mirabilmente accentate le divisioni degli archi. L'aria leggera, mobile, la luce quieta, purissima che ovunque gira e tutto intona, le linee a piombo, minute, particolarizzate, il fogliame, l'arabesco, le decorazioni, i fiori, i frutti, gli uccelli, i medaglioni, i marmi finissimi, i capitelli a scultura, gli stucchi, le dorature, la varietà continua delle candelliere, tutto è armonizzato colla difficoltà del colorito a tempra, colla diligenza minutissima del lavoro, colla necessaria intonazione delle tinte, col disegno arduissimo in prospettiva, con tutta la sapienza infine dell'arte maestra e sublime. Imperocchè concentrata la visuale, e per poco

sarebbe tosto trasportato in carcere se ricusa di ricevere i sacramenti.

Si potrebbe credere che nel 1868 si comincerebbe a comprendere a Roma i veri interessi della religione e le leggi della giustizia meglio che nel 1867, se non si avesse sotto agli occhi il testo dell'atto d'accusa formulato contro il signor Marangoni, uno dei compromessi nell'affare di Roma dell'anno scorso.

Il terzo capo d'accusa è fondato: « sui principii che l'accusato, come ammette da sè, professa in politica, e che sono in opposizione col Governo della Santa sede, e sulle massime irreligiose del prevenuto che *non ha esitato a dichiararsi protestante.* »

NOTIZIE

FIRENZE — Il Ministero della marina, scrive il *Corriere di Puglia*, annuendo alla domanda fattagli dal sindaco e Consiglio comunale di Monopoli per mezzo della prefettura, ha loro concesso gratuitamente 25 cannoni di ghisa fuori d'uso da servire come colonne di ormeggio sulle banchine del nuovo porto che quella provvida amministrazione sta costruendo a spese del comune.

— Il ministro della guerra ha disposto a che le famiglie degli estinti nel polverificio di Cagliari vengano sussidiate. — Così la *Gazz. popolare.*

— Ci si annunzia che in questa decade i lotti venduti dei beni demaniali sono 57; il prezzo complessivo ritratto dalla loro vendita ascende a L. 577,871 27, così ripartito fra i diversi compartimenti demaniali:

Ancona	Lotti	4	per L.	22,386	95
Aquila	»	5	»	3,395	99
Bari	»	9	»	145,415	84
Chieti	»	2	»	22,371	50
Firenze	»	16	»	50,000	—
Modena	»	8	»	121,884	73
Napoli	»	2	»	160,426	—
Potenza	»	5	»	46,482	60
Sassari	»	6	»	5,307	66

Una buona metà delle suddette vendite furono conchiuse a trattativa privata per beni che erano stati esposti precedentemente all'incanto senza poterne conseguire la vendita.

TORINO — La *Gazzetta del Popolo di Torino* pubblica il seguente telegramma:

« La circolazione sulla ferrovia del Moncenisio sarà ristabilita pel 5 del corrente mese. La partenza da Susa ha luogo alle ore 5 e 17 del mattino. Il tragitto si fa con treni da Susa a San Michele: in diligenza da San Michele a San Giovanni di Morienna. »

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* dice che la sera del 1 settembre, col piroscafo di Nizza, è arrivato in quella città il duca di Rivas ministro di Spagna a Firenze.

BOLOGNA — La causa di associazione di malfattori già da più di tre anni iniziata contro circa trenta pesaresi sarà finalmente discussa innanzi alla nostra Corte d'Assisie il giorno 15 corrente.

Questo mostruoso processo nel quale si sono coinvolti i più onorandi cittadini di quella città che cela un triviale agguato al principio politico da essoloro professato, sarà un nuovo fasto della giustizia partigiana a cui s'informano i nostri magistrati.

Terremo dietro con tutta premura allo svolgersi del dibattimento, dal quale speriamo risulterà l'assolutoria di quei miseri che da 35 mesi fra le angoscie del carcere scontano anticipatamente una pena che la pubblica coscienza, confidiamo, dichiararerà non essere loro applicabile.

CASERTA — All'*Italia Milit.* del 1. settembre telegrafano da Caserta in data del 31 agosto, che nello scontro che la truppa ebbe con i briganti presso Mignano, chi uccise il famigerato capobanda Guerra fu il capitano Gazzaniga del 27° reggimento fanteria, che toccò una ferita alla mano sinistra.

Un dispaccio del comandante la divisione militare di Salerno, annunzia che il distaccamento di Lagonegro attaccò la masnada così detta *La Banda* presso Roccanova; nel conflitto rimase uccise il capo di essa, che era un vecchio disertore.

NAPOLI — Ieri, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli*, per opera dell'ispettore di pubblica sicurezza signor Manzi, a San Giorgio a Cremano in una casa di campagna fu sorpresa una fabbrica di monete false e di biglietti di banca falsi. Sono stati sequestrati torchi, biglietti, tondine, metallo, un visibilio di roba. È stato arrestato il colono; i falsari si crede che sieno gli stessi già arrestati nell'altra scoperta fatta non ha guari dal medesimo ispettore.

VENEZIA — Leggiamo nel *Tempo* di Venezia:

« Ci riferiscono e noi registriamo per debito di cronisti: Ieri sera grande allarme sulle fondamenta *San Lorenzo*. Il questore cav. Solera era circondato dal suo stato maggiore. Delle guardie consegnate e raddoppiato il picchetto alla R. Questura — Interrogato qualcuno sul *quid agendum* eccetera, eccetera, eccetera.

E perchè tutto questo? Perchè vi fu una riunione di operai a San Giovanni Laterano!!! Ohe signori! celiate forse??? »

ROMA — Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Le voci più contradditorie corrono da qualche giorno fra i nostri reverendi a proposito delle trattative, che si credono molto avanzate, tra il vostro ed il Governo francese per riuscire allo sgombro delle truppe di occupazione.

Vi sono di quelli che ammettono l'accordo bello e conchiuso, ed aspettano che il nuovo ambasciatore ne porti il formale annunzio al Santo Padre.

Pio IX alcune volte si mostra lieto di questo fatto, ed altre invece timoroso, a seconda della persona colla quale ne tiene discorso.

Se parla, per esempio, con qualche abate belligero, si esalta, credendo il suo esercito capace di conquistare il mondo; se poi chi lo intrattiene della partenza gli solleva il dubbio sul contegno dei rivoluzionari *Piemontesi*, o sul possibile aumento delle diserzioni, allora si mostra sgomento: nel complesso però è più spesso lieto che addolorato, dappoichè soffre i francesi per necessità e non per simpatia.

CIVITAVECCHIA — La *Correspondance Italienne* scrive che lo stato sanitario delle truppe del corpo di oc-

---

fissata al quadro, le linee si distaccano, lo sfondo si allontana, i grandi archi si posano e prendono le distanze, il pavimento si allunga, l'aria e la luce si aggirano, e lo spettatore trasalito dall'incanto, mira estatico, e si trova quasi nel portento di quella Loggia visitatore ammirato costretto a gridare « *Bravo, Grandioso, Stupendo.* »

L'altro quadro è del genere nel quale il cav. Mantovani alzò già di se onorata e piena fama. V'ha una immitazione così precisa in ogni parte, un assieme tanto effettivo, un armonia di posature siffattamente acconcie, spotanee e vere, che l'occhio non sa staccarsi dalla tela, e gira con crescente soddisfazione dal gallo cantante al dindio pettoruto che si gonfia, dall'anitra bevente all'altra che si bagna, dalla chioccia che ballocca co'suoi pulcini all'altra mirabilissima che si disseta, dal dindio che raccoglie i granelli all'altro che si accoscia, dall'acqua raccolta in ampio truogolo a forma di mastello, alla frasca della vite, alle foglie di zucca, ed agli altri bellissimi dettagli. E per tutto un aria adusta e lucente di cielo meridionale, un colorito vivace, vero, proprio al genere così che pare quasi la vita si agiti e palpiti entro le abitudini, e sotto le penne di quei bipedi. Gran potenza dell'arte! Riunire in quadro le pose più usuali che vediamo tutto giorno in famiglia, rilevare gli accidenti cui l'occhio avvezzo più non dà osservazioni, mettere in evidenza le cose che sembrano meno interessare, e di tutto ciò creare invece una scena interessantissima, una piacevolezza che dà all'animo il gaudio come di cosa nuova non mai veduta e lodata, è merito di artista eccellente, di osservatore puntuale e sapiente, di mano ardita nel cogliere quelle mosse che non hanno modello stabile, di scienza profonda e pratica della tavolozza, e di ogni più recondito magistero dell'arte.

Ebbene!.. Questo bravo, questo illustre Mantovani che siede fra più chiari ed onorati artisti d'Italia, non ebbe Mecenati, non aveva dovizie di fortune, era figlio d'onesta famiglia popolana. Discepolo a Francesco Migliari che fu fra noi grande nella decorazione e nella scenografia, andò giovanissimo a Roma, ove visse non d'altro ricco che d'una volontà persistente, d'una costanza irremovibile allo studio, ed al lavoro, e dove col carattere dolce, manieroso delicato, seppe rendersi a tutti caro e desiato, inoltrandosi alle più alte sfere della società, alle relazioni più cospicue, ed alla via degli onori, e degli agi domestici che gli permisero di visitare le prime capitali d'Europa.

Uomini di questa tempra ed indole felicissima, che sopportano le privazioni con nobiltà d'animo, e non superbiscono nella gloria, che tutto devono alla fatica, al lavoro, alla onestà delle incolpate loro azioni, vanno lodati a cielo perchè sono compiacenza d'onore a loro stessi, decoro ed illustrazione al loco natio. E se fu dimostrazione di riconoscente affetto e stima l'acquisto dei due quadri fatto dal Comune, è non meno a retribuirsi di giusto encomio il Comune stesso per avere deliberato che l'illustre Mantovani abbia a decorare col suo valente pennello una sala in alcuno dei nostri Stabilimenti o Palazzi del Municipio. Così si onora il merito vero e superiore dalla nostra Città, così la patria e la contemporaneità nostra andrà lodata ai tardi nepoti. —

Ferrara 3 Settembre 1868.

L.

—o○o—

cupazione francese a Civitavecchia è ben lungi dall'essere soddisfacente. Notizie da quella città recano che quotidianamente vi ha una mortalità di cinque uomini in quelle truppe.

FRANCIA — Leggiamo in una corrispondenza parigina all'*Indèpendance Belge*:

Il *Constitutionnel*, che ancora l'altro giorno si sforzò d'ispirare coraggio ai capitali spauriti, pubblica oggi un articolo intorno al diritto dell'Imperatrice alla Reggenza. Da qui voi vedete l'impressione prodotta da una simile dissertazione nel momento attuale. La Borsa ne fu spaventata, e i capitali risposero al *Constitutionnel* con un ribasso di 37 centesimi e mezzo sopra la rendita.

Quell'articolo, che non sente punto lo stile del signor Enrico Baudrillart, e che, infatti, viene attribuito alla penna di suo suocero, l'accademico senatore sig. di Sacy, cerca di rispondere a certi giornali che si sono impressionati della frequente presenza dell'Imperatrice ai Consigli dei ministri.

Il giornale officioso ricorda che la reggenza delle donne è nelle tradizioni della monarchia francese. Una donna che ha una posizione eccezionale deve avere privilegii eccezionali; una donna che ha doveri virili da compiere, può dunque pretendere a diritti virili. A Parigi, tutti si interrogarono se la reggenza doveva essere immediatamente proclamata, e la *France* di questa sera ha per missione di cancellare la cattiva impressione di quest'articolo.

Nulla, dice essa, giustifica i commenti provocati da quest'articolo, che secondo le sue informazioni, non è che una tesi di diritto costituzionale e che non si connette a nessun fatto politico. Ma io vi domando un poco: perchè, e sopratutto nella situazione cui siamo, provocare commenti inquietanti; e dacchè si tratta soltanto di una discussione teorica, perchè non aggiornarla a tempi più propizii? Il pubblico si fa questa domanda, e la *France*, io giudico, non avrà abbastanza autorità per risponderVi.

Il giornalismo del Governo ha avuto il torto di provocare troppo sovente quello dell'opposizione a parlare dell'Imperatrice, alla quale vengono attribuite influenze e simpatie, ch'essa non ebbe mai, ma che basta attribuirgliele per produrre una cattiva impressione.

Ritornando all'articolo del *Constitutionnel* esso farà ancora più cattivo effetto nei Dipartimenti che a Parigi. È deplorabile, perchè, si vedrà l'Imperatore ed il suo Governo in preda a preoccupazioni ch'essi non ebbero mai.

AUSTRIA — La notizia che il Governo intenda di conferire carattere di Ginnasio di Stato al Ginnasio comunale di Trieste, è divenuta ufficiale. Sabato, il commissario Imperiale, onorevole de Jenny ne fece comunicazione alla Rappresentanza della città di Trieste in sede municipale. Il *Cittadino* attribuisce al Governatore della Luogotenenza, T. M. de Möring, il gran merito di aver reso capace il Ministero della equità e giustizia, che v'ha nel soddisfare quel legittimo desiderio dei Triestini.

PRUSSIA — Pare che l'alleanza austro prussiana sia vicina a conchiudersi. Infatti le rivelazioni testè fatte dal generale Lamarmora sono state cancellate da una serie di dispacci benevoli indirizzati dal nostro governo a quello di Vienna che hanno avuto la loro fine in uno di felicitazione per l'anniversario della nascita di Francesco Giuseppe, firmato, come facile è ad immaginarsi, del nome di re Guglielmo.

Fatto questo significantissimo e che dopo il 1866 non si era più rinnovato.

Di più si è pensato a sostituire al generale Vogel de Falkestein il generale Manteuffel, conosciuto partigiano di una alleanza austriaca.

In una parola si cerca di far dimenticare all'Austria l'ultima campagna e le conseguenze che da essa sono derivate.

Corrono qui alcune voci che vi assicuro sono false; intanto ve le segnalo. Per esempio: dicesi che la Prussia abbia ottenuto dalla Baviere il permesso di costruire una fortezza nel Palatinato; non è vero. Che Landau verrà demolita; disfacendosi soltanto le opere di difesa esterne e... via dicendo.

Il conte Usedom trovasi presentemente nella piccola città di Canstadt celebre pei suoi bagni e vicinissima a Stuttgart.

Non so quando precisamente tornerà al suo posto.

Il cinque del mese i delegati delle Corporazioni operate d'Alemagna si riuniranno a Noramberga.

Vi parlerò di quel congresso a suo tempo...

UNGHERIA — Il cittadino ed ufficiale americano Nicolò Popory fu arrestato il 1 agosto da quattro Panduri, condotto nella prigione di questo Comitato e quivi lasciato in mezzo a gravi maltrattamenti fino ieraltro senza venir esaminato, essendo sospettato falsamente di aver avuto parte nel fatto di Benitzky. Dietro intromissione del console americano a Vienna, egli fu lasciato ieraltro in libertà ed ora insiste per ottenere piena soddisfazione. Egli non si accontenta dell'indennizzo materiale che gli fu già promesso; il console americano si interessa energicamente per quest'oggetto.

CRONACA LOCALE

— **Ieri** non ha avuto luogo la preannunciata Tornata del Consiglio Comunale, in causa del troppo ristretto numero di Consiglieri intervenuti.

— **L'incendio avvenuto** la sera delli due settembre al fienile del sig. marchese Carlo Canonici ci faceva sovvenire il pericolo continuo in cui trovasi uno dei nostri più cospicui monumenti artistici, e cioè la Pinoteca, per la sua prossimità al fienile della scuola di Veterinaria. Insistiamo perchè il Municipio, geloso custode delle patrie glorie, provvega prima che dovesse verificarsi una disgrazia, le cui conseguenze sarebbero per Ferrara e per le arti belle di sommo danno.

UFFICIO DI STATO CIVILE

Oggi 1° Settembre 1868.

Nascite. — Nelle case private N. 1.
Negli Ospizii " "

Totale N. 1.

Morti. — Inferiori agli anni sette N. 1.

2 Settembre

Nascite. — Nelle case private N. 3.
Negli Ospizi " "

Totale N. 3.

Morti. — Vecchi Teresa di Borgo S. Luca, anni 86, vedova, aff. domestici.
Inferiori agli anni sette N. 3.

3 Settembre

Nascite. — Nelle case private N. 3.
Negli Opizii " "

Totale N. 3.

Morti. — Arricci Giorgio di Ferrara, anni 18 celibe, Coraio.
Inferiori agli anni sette N. 2.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
5 *Settembre*	12.	1.	47.

Osservazioni Meteorologiche

2 SETTEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 42	mm 766, 00	mm 764, 61	mm 764, 44
Termometro centesimale	o 24, 0	o 27, 2	o 29, 1	o 24, 7
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 42	mm 13, 80	mm 12, 47	mm 15, 18
Umidità relativa	o 65	o 51, 5	o 42	o 68
Direz. del vento	NO	NO	ONO	SE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o 18, 1		o 30. 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 5		8, 0	

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Parigi* 2. — L'Imperatore ha presieduto alle Tuileries il Consiglio dei ministri. Egli andrà domani al campo di Châlons.

La *Patrie* smentisce la voce che si tratti di cambiare il Ministero.

Amburgo 2. — Il principe Napoleone partì ieri per Dunkerque.

Berlino 2. — La *Corr. Provinciale* dice che la chiamata dei coscritti sotto le bandiere è ritardata, quest'anno, di 3 mesi, il che è prova evidente della fiducia che nutre il Governo del mantenimento della pace.

La *Gazz. del Nord* parla pure del ritardo della leva e dell'imminente licenziamento della riserva, le quali due misure ridurranno di un terzo l'esercito.

La *Gazzetta* soggiunge: La Prussia incomincia così a disarmare, dando una prova positiva che ella desidera la pace.

L'apertura del Landstag avrà luogo probabilmente sui primi di novembre.

Lo Czar verrà qui alla fine di settembre.

Parigi 4. — *Banca*, Aumento numerario milioni 4 2[5, biglietti 18 4[5, diminuzione portafoglio 32 1[2, tesoro 32 1[2, conti particolari 29.

Ieri le LL. MM. visitarono il conte e la contessa di Girgenti.

L'imperatore ed il principe imperiale recaronsi a Châlons e ritorneranno domenica.

La Corte partirà il 9 settembre per Biarritz.

La *France* smentisce l'abboccamento della regina di Spagna con l'imperatore a Biarritz.

L'*Etendard* dice che il viaggio del conte di Girgenti non ha alcuna importanza politica e dichiara assolutamente false le conseguenze che furono dedotte dal suo abboccamento con l'im-

peratore. Questo viaggio ebbe per prima causa il desiderio del principe di conoscere personalmente l'imperatore e la Francia, e il desiderio dell'imperatrice di fare alla principessa gli onori nella residenza di Fontainebleau.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	2	3
Rendita francese 3 0|0 . . .	70 70	70 80
» italiana 5 0|0 in cont.	52 62	52 50
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete .	415 —	413 —
Obbligazioni » »	217 —	210 —
Ferrovie Romane	37 50	38 —
Obbligazioni »	95 —	94 —
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	41 —	41 50
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	137 —	137 —
Cambio sull' Italia	7 1|4	7 1|4
Credito mobiliare francese . .	277 —	286 —
Vienna. Cambio su Londra . .	114 60	— —
Londra. Consolidati inglesi .	93 7|8	94 —

BORSA DI FIRENZE

	2	3
Rendita ital.	57 20 —	56 85 —
Oro	21 60 —	21 64 —

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Sono da appaltarsi i lavori Tipografici, le somministrazioni delle carte, enveloppes, rigatura di carta, e legatura di registri occorrenti per quest'Amministrazione Comunale, Ginnasiale, Universitaria e Guardia Nazionale, secondo il Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi, a porre le loro offerte, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 18 Settembre nell'apposita Cassetta all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da Lire Una dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, contenere la obbligazione di adempiere a tutto quanto è prescritto nel relativo Capitolato, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Il ribasso che si voglia offrire sui prezzi delle Tariffe dovrà essere unico e complessivo per tutte le indicate opere e somministrazioni, e saranno escluse le offerte portanti ribassi parziali.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, che saranno riconosciute idonee a termini dell'art. 17 del citato Capitolato, e che abbiano anticipatamente depositato nella Cassa Comunale in numerario la somma di It. L. 500 per le spese d'Asta e di stipulazione del Contratto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al ventesimo del deliberamento avranno luogo il giorno 3 Ottobre.

La Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 29 Agosto 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

Dai Registri dell'Ufficio della Polizia Urbana risulta che nel corso dello spirato Agosto furono dagli Agenti Municipali accertate N.° 141 contravvenzioni ai Regolamenti Comunali delle quali

N. 20 per gettito di acqua e d'immondezza sulla pubblica via.
„ 2 per occupazione di suolo pubblico senza permesso.
„ 5 per mancanza d'insegna ad Esercizio.
„ 14 per deposito di rottame od altra roba da rifiuto sulla pubblica via.
„ 6 per trasporto di letame su carri non muniti del prescritto rialzo di legno all'intorno.
„ 1 per appostamento di fiacre in località non permessa.
„ 10 per transito di veicoli sul pubblico marciapiede.
„ 15 per abbandono di animali, birocci, scale ed altro sulla pubblica via.
„ 2 per vendita di melloni nella Piazza del Mercato fuori dell'ora prescritta.
„ 1 per mancanza di condottazione delle acque piovane dal tetto al suolo mediante apposita gorna.
„ 2 per rimozione di letame in ora indebita.
„ 2 per esposizione d'insegna ad Esercizio senza permesso.
„ 1 per iscarico di acqua da rifiuto sulla pubblica via.
„ 1 per vendita di commestibili guasti.
„ 1 per apertura di Esercizio senza preventiva denuncia all'ufficio di Polizia Municipale.
„ 11 per mancanza di lumi di notte tempo a fiacre, ad armature, a sbarre e ad ingombri in pubblica via.
„ 2 per esecuzione non autorizzata di lavoro murario.
„ 6 per trasporto di paglia, fieno e stoppia non assicurati in apposita rete.
„ 1 per accumulamento di letame in corte di casa non depositato nella prescritta fossa.
„ 9 per spandimento di orina fuori dei luoghi a ciò destinati.
„ 22 per trascurata riparazione di gorne rotte che spandono l'acqua piovana sulla pubblica via.
„ 7 per mancanza di recipiente di acqua potabile sulla soglia di bottega pel dissettamento dei cani.

Totale N. 141.

I Cani accalappiati nello scorso mese dagl'Inservienti Comunali furono 43 dei quali soltanto 18 sono stati ricuperati.

Il Capo Divisione di Polizia Municipale
SCARAMELLI dott. ANTONIO.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*